

## Il Presidente Napolitano alle Associazioni Combattentistiche e Partigiane

# «Voi rappresentate la lotta per riconquistare la libertà»

*L'8 settembre scorso, una folta delegazione della Confederazione italiana fra le Associazioni Combattentistiche e partigiane, è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In mattinata, a Porta San Paolo, a Roma, lo stesso Presidente e folte delegazioni di partigiani, soldati, ufficiali, carabinieri e rappresentanti di tutte le Forze Armate, avevano depono corone di fiori alle lapidi che ricordano i primi combattimenti contro i nazisti che stavano tentando di occupare Roma.*

*Al Quirinale, il sen. Gerardo Agostini presidente della Confederazione ha letto, al Presidente Napolitano, il seguente messaggio:*

«Signor Presidente, l'incontro di oggi che Lei amabilmente ci ha concesso coincide con una data ormai consegnata alla storia.

Con Lei abbiamo rivissuto questa mattina a Porta San Paolo quei terribili giorni di 63 anni or sono che segnarono l'inizio del riscatto di tutti gli italiani.

Sono qui davanti a Lei i massimi dirigenti delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane, costituitesi in Confederazione sin dal 1978, proprio durante gli anni di piombo, quando insieme agli amici Boldrini, Taviani, Aniasi, De Meo, sentimmo forte l'esigenza di riunirci.

E insieme abbiamo percorso un lungo cammino, sempre con il sostegno, la presenza, la parola del Capo dello Stato, da Pertini a Ciampi.

Con Scalfaro lo definimmo "il pellegrinaggio della memoria", per tener vivo in tutti gli italiani, in particolare nei giovani, il ricordo dei drammatici avvenimenti che hanno segnato la nostra storia.

Dall'incontro mondiale per il disarmo del 1979, alla manifestazione a Roma per la Pace e la difesa delle Istituzioni democratiche, fino alle Celebrazio-

ni del 50° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione, del 50° della Repubblica e della Costituzione, a quelle del 60° della Resistenza e della Liberazione, oltre all'annuale grande manifestazione di popolo del 25 aprile a Milano.

Non è mai mancato il nostro contributo per la difesa delle Istituzioni democratiche e della pace, che da 60 anni regna in Europa.

Oggi tutto il mondo chiede ancora giustizia e pace.

L'Italia partecipa, sotto la bandiera dell'Onu, in prima linea per dare il proprio contributo.

Riteniamo doveroso salutare i nostri ragazzi. A loro il nostro più sentito riconoscimento.

Signor Presidente,

l'incontro di oggi conferma ancora una volta la Sua sensibilità verso i temi che sono al centro della nostra attività.

Riconfermiamo la nostra soddisfazione per la Sua elezione a massimo garante delle Istituzioni democratiche certi di poter contare sul Suo autorevole, indispensabile sostegno per continuare con Lei il pellegrinaggio della memoria.

Siamo convinti, oggi più che mai, che il nostro dovere è ripercorrere gli eventi eroici, drammatici della nostra storia per far conoscere soprattutto alle giovani generazioni quanto è realmente costato.

Nella consapevolezza che le nostre fila si stanno assottigliando e che il nostro compito non è terminato, alcune Associazioni hanno già provveduto ad assicurare la continuità attraverso la costituzione di fondazioni, come l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra e quella dei Reduci dalla Prigionia, e l'estensione anche ad altri soggetti, come l'Associazione Partigiani d'Italia.

Con queste iniziative abbiamo avviato il passaggio del testimone alle giovani generazioni e ai nostri discendenti, perché non vada disperso il patrimonio di ideali, di valori e di testimonianze di cui ci sentiamo, assieme a Lei, fedeli custodi.

Grazie Signor Presidente».

■ Il Presidente Napolitano a Porta San Paolo.



Foto: Aladino Lombardi

Il Presidente Giorgio Napolitano ha così risposto:

«Caro Presidente Agostini, cari Presidenti e rappresentanti di tutte le Associazioni Partigiane e Combattentistiche, cari vecchi amici che vedo qui con grande piacere e commozione.

Ho accolto e vi saluto molto volentieri, e prendendo spunto dalle calorose parole del Presidente Agostini, voglio subito confermarvi “di poter contare sempre, come nel passato, sul sostegno ideale e morale del Presidente della Repubblica”.

D'altra parte non potrei assolvere alla mia funzione di rappresentante dell'unità nazionale senza far riferimento alla storia e ai valori che voi rappresentate: la storia della partecipazione sofferta di tanti ad ogni guerra in cui sia stata in causa la bandiera d'Italia; la storia della lotta di Liberazione, attraverso la Resistenza antifascista e antinazista e con il concorso essenzia-

le di forze armate italiane, per la riconquista della libertà e dell'indipendenza nazionale.

Voi rappresentate questa storia, e dunque i valori del senso del dovere patrio, dell'attaccamento agli istituti e ai principi democratici, dell'aspirazione alla pace. E lo avete mostrato mettendo in campo la vostra autorità e la vostra passione in momenti anche difficili della vita dell'Italia repubblicana di questi decenni.

A maggior ragione rappresentate un esempio e un punto di riferimento oggi che l'Italia è chiamata a dare il suo contributo alla costruzione di un mondo più pacifico e più giusto, anche partecipando a missioni e prove impegnative al servizio della causa europea e delle Organizzazioni internazionali, secondo lo spirito e la lettera dell'articolo 11 della Costituzione.



Il Presidente della Repubblica e il sen. Agostini durante l'incontro al Quirinale.

Desidero, quindi, rivolgervi il più convinto e intenso riconoscimento per l'impegno che ancora una volta assumete di concorrere alla grande opera comune di trasmissione della memoria storica.

E mi complimento anche per le iniziative volte a garantire il passaggio del testimone, come i tempi e lo scorrere delle generazioni prescrivono, soprattutto alle generazioni più giovani e – come Lei ha detto – ai nostri discendenti.

È anche questo il segno della vostra lungimiranza e della vostra saggezza».

## Gli 80 anni di Armando Cossutta

Armando Cossutta, conosciutissimo dirigente politico e dell'ANPI, ha compiuto, nei giorni scorsi, 80 anni. Tutti spesi nelle battaglie politiche e sociali, nella Resistenza e nel Parlamento.

Cossutta, in occasione del compleanno, è stato festeggiato e intervistato dai maggiori quotidiani nazionali.

L'ANPI Nazionale gli ha inviato il seguente messaggio:

«Caro Armando,

è con grande affetto e stima che ti auguriamo buon compleanno. Siamo affezionati alla tua personalità di uomo militante, alla tua instancabile attività sempre volta ad affermare i diritti dei più umili e la scelta di libertà compiuta dal nostro Paese.

Ammiriamo il tuo rigore e la coerenza adoperati nella vita politica italiana per sostenere che l'arte di governare non può essere ridotta a mera pratica ma deve unire capacità di rinnovamento ed etica e, soprattutto, deve essere partecipata e a dimensione umana.

Il risultato eccezionale della battaglia in difesa della Carta costituzionale ci ha confermato che i valori per cui abbiamo combattuto la lotta di Liberazione sono straordinariamente attuali e moderni.

In questa felice occasione, desideriamo ribadire la nostra gratitudine per il tuo sincero e forte impegno speso in Parlamento per affermare i valori di pace, libertà e democrazia nelle difficili questioni che ci pone il nostro tempo.

C'è ancora molto da fare in questo mondo refrattario nell'includere i deboli e docile nel compiacere i

potenti, ma sappiamo bene che tu continuerai a raccogliere la sfida.

Con l'auspicio e il desiderio di averti ancora al nostro fianco nelle future attività, un abbraccio

il Presidente TINO CASALI e tutti dell'ANPI Nazionale».

Armando Cossutta è stato poi festeggiato personalmente, nel corso di un incontro che si è tenuto a Roma alla Casa del Jazz. Erano presenti i familiari, i compagni di partito, colleghi parlamentari, i dirigenti di altri partiti oltre ai compagni partigiani e dirigenti dell'ANPI nazionale, di Roma e del Lazio.



Armando Cossutta insieme ai partigiani dell'ANPI.